

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA LANTRA
 Pronta Consegna
 con finanziamento di
L. 15.000.000
 in 30 mesi senza interessi
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

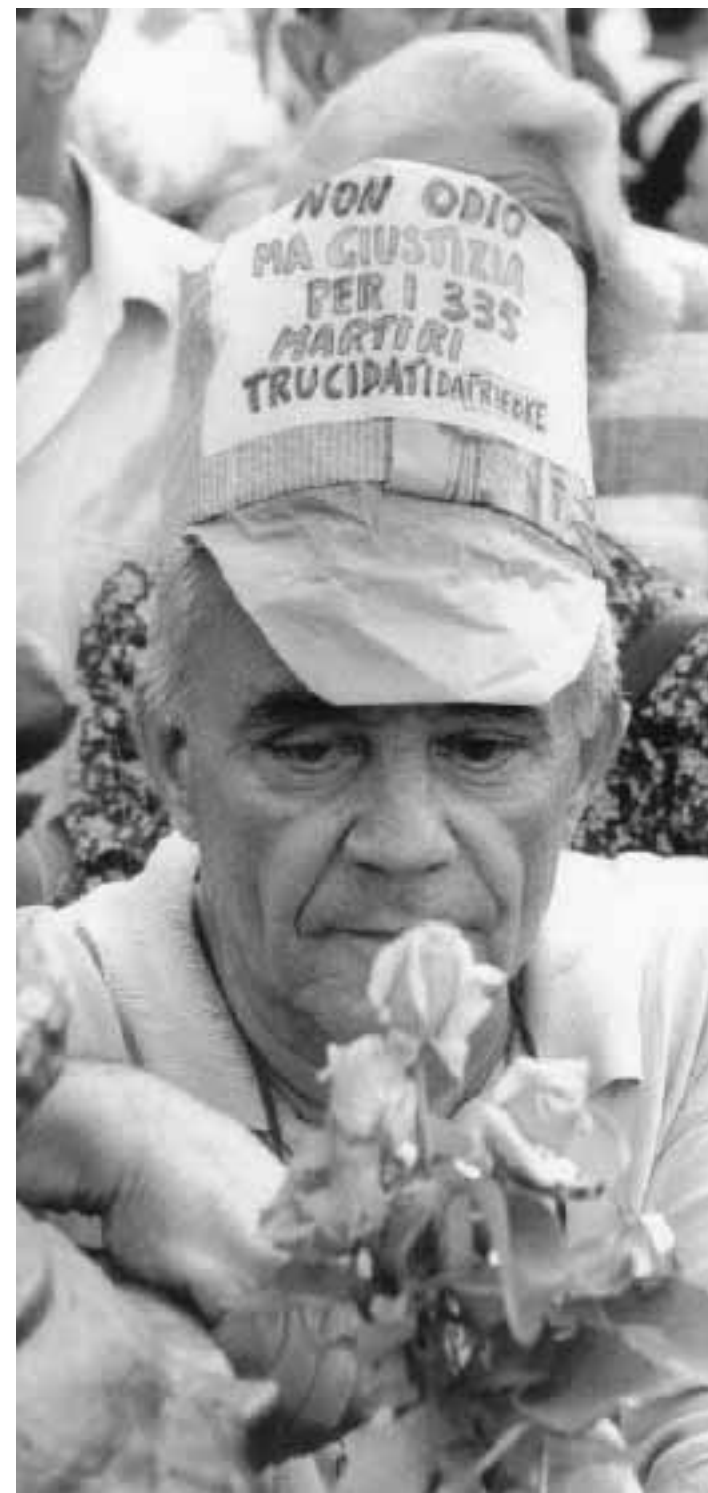
Roma

L'Unità - Martedì 6 agosto 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

auto K
HYUNDAI
 LA VOSTRA
ACCENT
 con finanziamento di
L. 10.000.000
 in 30 mesi senza interessi
 VIA QUIRINO MAIORANA, 227
 TEL. 5366666 - 5373240

IL CASO PRIEBKE. Migliaia in Campidoglio. A Massenzio «Schindler's list»

Fiori per le Ardeatine «Non dimentichiamo»



■ Ieri sera è cambiata la programmazione di Massenzio: «Schindler's list», alle 21,30, per segnare anche nell'estate romana quello che, ha detto in Campidoglio il sindaco Rutelli, non è stato «un incidente della storia», ma «una pagina spaventosa della storia di uno dei più orrendi poteri del Male moderno: il nazismo hitleriano». Modestino de Angelis, 65 anni, colpito dal vento devastante della storia quando aveva 13 anni, ha perso il padre alle Ardeatine. Ha passato questi 52 anni inseguendo un sogno di giustizia che placasse il suo inguaribile dolore: «Un piccolo antefatto - comincia a raccontare - subito dopo la guerra c'era un vecchio professore antifascista, un giorno uno di noi gli chiese: se lei potesse comandare, da che cosa comincerebbe? E lui rispose: dalla scuola, perché bisogna formare la coscienza delle persone. Ma come, si poteva dire: non c'era pane, non c'era lavoro, e questo pensa alla scuola? Stasera finalmente ho sentito parole che guardano al futuro. Io che mi sono sempre sentito abbandonato dallo Stato, sento che quel monito che lasciò scritto mio padre è stato raccolto». Alessia invece ha soltanto 9 anni e sta in prima fila dietro le transenne: guarda con gli occhi nerissimi e batte le mani. Perché sei qui? «Per imparare la storia...», perché la storia s'impara...dalle testimonianze», suggerisce sollecita sua madre. Sono

arrivati in Campidoglio moltissime persone giovani, che si mischiano in felice comunanza con gli anziani che portano distintivi con le facce miniaturizzate dei loro cari, scomparsi alle Fosse Ardeatine. Luciana dice: «Non credevo che quella sentenza mi facesse tanto effetto...mi sono sentita tradita». Gli applausi più appassionati vanno al sindaco Francesco Rutelli, a Romano Prodi appena spunta da dietro il palazzo Senatorio, per Luciano Violante che pronuncia parole da tutti attese: la sentenza non corrisponde alla verità, bisogna interrogarsi e lavorare sulle cause che l'hanno determinata. Nelle scuole e in molte coscienze non è stato fatto spazio alla verità di quella strage, dello sterminio degli ebrei, della guerra partigiana. «Siamo arrabbiati», dicono. Sono una coppia di abruzzesi che hanno lasciato la collina dov'erano in vacanza, per scendere a Roma e partecipare dal vivo ad una vicenda che li ha tenuti incollati alla televisione e ai giornali in questi giorni. Intanto il camion predisposto dall'assessorato ai giardini si appresta a raccogliere singoli fiori, mazzi e corone che sono stati portati. Anche alle Fosse Ardeatine, ieri sera, i cancelli sono restati aperti oltre orario: fino alle 22. «C'era da parte nostra un dovere», ha ricordato Rutelli: «Il dovere di ricordare a noi stessi e al mondo che Roma non dimentica».



Tre immagini della manifestazione in Campidoglio

Servizio di Alberto Tassi

IL CASO

Cento si sono autoconsegnati per chiedere il pagamento degli straordinari

Regina Coeli, agenti in rivolta

NOSTRO SERVIZIO

■ Un centinaio di agenti della polizia penitenziaria del «Sappe», il sindacato autonomo maggiormente rappresentativo della categoria, ieri pomeriggio si sono autoconsegnati presso il carcere di Regina Coeli, dove è tuttora detenuto l'ex capitano delle Ss Erich Priebke.

Motivo della protesta, concomitante con un sit-in indetto dal Sappe davanti al carcere è la mancata retribuzione degli straordinari e il numero «insufficiente» di personale di polizia in tutti gli istituti penitenziari d'Italia. «La protesta - dice

il segretario generale aggiunto del Sappe, Leo Beneduce - andrà avanti ad oltranza. Circa 100 agenti ogni giorno non lavoreranno per un'ora, pur rimanendo nell'istituto».

Gli agenti denunciano il mancato pagamento di circa due ore di lavoro straordinario al giorno effettuato da ciascun poliziotto: «Eppure siamo obbligati a lavorare di più - dice Beneduce - vista la scarsità del personale, che per giunta ora viene impiegato anche per il servizio traduzioni».

I poliziotti penitenziari in Italia

sono 43 mila su 53 mila detenuti. Per il Sappe gli agenti dovrebbero essere minimo 50 mila. «Basti pensare - conclude Beneduce - che a Poggio Reale e a S. Vittore un agente è addebbito alla sorveglianza di 300 detenuti». La protesta delle guardie carcerarie a Regina Coeli ha creato disagi anche tra i detenuti: in circa 500 - fa sapere il Sappe - si sarebbero rifiutati di rientrare nelle proprie celle.

«A Regina Coeli i detenuti sono circa mille e gli agenti penitenziari 577. Abbiamo bisogno di rinforzi, almeno cento persone in più per distribuire il carico del lavoro. Ci incateneremo davanti al carcere,

dalle 14,30 alle 17. Visto che i veri detenuti di siamo noi, visto che lo stato vuole farci vivere in catene, le catene le metteremo davvero». Sono infuriati gli agenti di polizia penitenziaria che hanno aderito al sit-in. Fermi sotto a Regina Coeli, incuranti del caldo, dei carabinieri e della polizia che li sorvegliano, battono delle latte con lunghi bastoni, ansiosi di raccontare «quanto è difficile lavorare in queste condizioni».

Secondo Giuseppe Siciliano, dirigente nazionale del Sialpe, il sindacato autonomo lavoratori penitenziari, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

non si cura delle esigenze della categoria, «forse - ha aggiunto - non vuole che il nostro corpo emerga: dal 1990, anno in cui siamo stati smilitarizzati, il Dipartimento ha aumentato il nostro carico di lavoro, senza ampliare l'organico né aumentare i fondi per poterci pagare lo straordinario. Siamo stati incaricati delle traduzioni dei detenuti, anche dei più pericolosi, ma non abbiamo ancora un ponte radio. Comuniciamo con i telefoni cellulari che, come è noto, non coprono tutte le zone del nostro paese. In casi di emergenza, come ci si può salvare la vita?».

Civitavecchia Traghetto in panne disagi per i turisti

Disagi domenica notte nel porto di Civitavecchia per i 300 passeggeri diretti a Olbia con lo «Scatto». Il traghetto superelece della Tirrenia, la cui partenza era prevista alle 19,30, è rimasto bloccato nella città sarda per un guasto ad una turbina, che durante il viaggio di andata aveva aspirato una grossa corda nautica abbandonata in mare. I viaggiatori sono stati sistemati sulle altre navi in partenza in orario serale: gli ultimi hanno potuto salpare solo alle tre di ieri mattina a bordo del traghetto «Capo Spartivento», che ha atteso il ritorno in porto della nave tutta merci «Stafetta campana». Quest'ultima è stata fatta rientrare a Civitavecchia quando già si trovava in navigazione da un paio d'ore. Al porto tirrenico ha scaricato i mezzi pesanti, precedentemente imbarcati, per far posto alle auto dei vacanzieri.

Aeroporto Dipendente rubava i bagagli

Un dipendente di 55 anni dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino è stato denunciato per «flagrante furto aggravato» per essere stato sorpreso mentre scassinava una valigia scelta a caso tra quelle provenienti da New York e rubava un orologio ed altri oggetti di valore. L'operazione rientra nel quadro dei servizi di polizia giudiziaria predisposti per frenare il fenomeno del furto sui bagagli. Il dipendente si è messo all'opera ieri mattina nella zona interna del nullo trasportatore, quella riservata agli addetti ai lavori. I suoi gesti sono stati, però, notati da alcuni agenti che piantonavano la zona. Al controllo, l'operaio è stato trovato in possesso di un orologio d'oro, un portachiavi ed un accendino di valore.

Arrestato 2 volte in una mattinata

Era stato arrestato alle 9 per borseggio e subito rilasciato dopo che la Procura di Roma lo aveva condannato ad un anno e qualche mese di arresti domiciliari. Un'ora dopo, alle 10, è stato nuovamente arrestato davanti alla stazione Termini, questa volta per spaccio di droga all'interno di un autobus ed è tornato in carcere a Regina Coeli. L'uomo, Sergio Diana, 35 anni, si era fermato con un amico in piazza dei Cinquecento mentre tornava a casa dopo la condanna e una pattuglia di carabinieri lo ha sorpreso a spacciare.

Lavoratori Sir: «Stipendi gonfiati ai sindacalisti»

I lavoratori della Sir, l'azienda che gestisce bar e ristoranti dell'aeroporto di Fiumicino, ieri hanno vivamente protestato per le notizie riportate da alcuni giornali nei quali si pubblicavano copie di buste paga con stipendi di 5 milioni mensili. «Si tratta - hanno spiegato i lavoratori delle Rsu - delle buste paga di due sindacalisti di base della Cisl e della Uil. I compensi venivano erogati evidentemente per favorire i licenziamenti collettivi». Gli stipendi dei lavoratori dei bar sono naturalmente molto più bassi.

Alle pendici del Monte Soratte
 a 40 minuti da Roma
 sulla via Flaminia
 (km 41)

8 • 9
 10 • 11
 AGOSTO

Partito Democratico della Sinistra
 Sezione Pds «Alberto Tonanzi»

FESTA de L'UNITÀ a Sant'Oreste

Dibattiti • Manifestazioni varie
 Spettacoli musicali • Balli

Nello spazio della festa: Bar • Discoteca • Libreria • Videogames • Pesca

Tutte le sere funzionerà
 lo STAND GASTRONOMICO con primi piatti tipici
 e carni nostrane alla brace